

Le parole di Liliana Segre: “Io sono contro l’odio”

Pubblicato: Martedì 11 Febbraio 2020



«Bisogna combattere la narrazione facile dei negazionisti perché è più facile credere che non sia avvenuto nulla e dunque negare che l’uomo possa arrivare a cose indicibili, e nutrire sempre una forte spinta per la vita grazie alla quale sono uscita viva dalle deportazioni e dagli orrori di Auschwitz»... «Mi sono data il compito di fare qualcosa per evitare che il mondo vada verso una deriva d’odio. L’odio nasce dalle parole e dai piccoli gesti quotidiani e poi finisce nell’orrore, come io ho potuto vedere da chi prima l’ha predicato con le parole e poi messo in pratica con i fatti».

Questi alcuni passaggi della **testimonianza della Senatrice a vita Liliana Segre in visita questa mattina in Consiglio regionale**.

La senatrice Segre è entrata in Aula accompagnata dal Presidente del Consiglio **Alessandro Fermi** e dal Presidente della Regione **Attilio Fontana**, accolta dal lungo applauso dei Consiglieri regionali in piedi nell’Aula del Pirellone.

Nel suo intervento di saluto, il **Presidente del Consiglio Alessandro Fermi** ha sottolineato come, la con sua semplice presenza, la senatrice Segre «compie un atto importante per tutti noi e per le nostre comunità perché rappresenta una testimonianza in carne e ossa di quegli avvenimenti, tragici, furiosi, funesti, nessun aggettivo può avvicinarsi a descriverli che hanno diviso la storia tra il prima e il dopo».

Fermi, ringraziando Liliana Segre soprattutto per «non aver mai perso la voglia di vivere» ha aggiunto che «siamo e saremo sempre al suo fianco».

Per il Presidente della Regione Attilio Fontana «il dramma della Shoah è un vulnus scolpito per sempre nella storia europea e in quella italiana. Siamo chiamati a ricordarlo, a sentircene ancora responsabili, ogni anno, grazie alla Giornata della Memoria e al programma delle iniziative realizzate **per allontanare il rischio di due mali terribili: l’oblio e l’indifferenza**. Contro oblio e indifferenza Regione Lombardia c’è: nella vicinanza quotidiana alla comunità ebraica, come nell’appoggio concreto a tante iniziative e istituzioni che lavorano per tenere vivo il ricordo della deportazione e dello sterminio. Ai nostri giovani – ha concluso il Governatore – affidiamo quei valori civili e morali senza i quali il mondo può incorrere in nuovi pericoli».

Nella sua lunga testimonianza, la Senatrice Liliana Segre ha raccontato “quei giorni bui”, la vita in famiglia “molto semplice”, l’amato nonno Giuseppe e lo zio fascista Amedeo. Poi l’entrata in guerra, i primi bombardamenti su Milano, il tentativo di scappare in Svizzera finito con l’arresto, la polizia in casa e poi quel viaggio in treno, dalla stazione Centrale, fino al lager, “dentro l’orrore”.

«Di una cosa sola posso essere portatrice al Senato italiano – ha evidenziato – e cioè di **una mozione contro l’odio in tutte le sue forme e senza distinguo. Io sono contro l’odio, predico pace e libertà**».

La Senatrice ha auspicato infine **una visita di tutti i Consiglieri al Binario 21 del Memoriale della Shoah** proponendosi come guida “perché è «un luogo – ha detto – che sicuramente non tutti conoscono ma dove io ci sono passata».

Redazione VareseNews

redazione@varesenews.it

